

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Ferrovie, trams, carrozze pubbliche

Riunioni, proteste, memoriali, interviste, ecc.; ma le cose, anziché migliorare, sono di molto peggiorate.

Della *Ferrovie*, e di tutte le loro manchevolezze, si ha ragione di credere che la Direzione compartimentale, offesa forse dalle recenti critiche mosse, anziché porre rimedio alle lacune lamentate, sembra intenda vendicarsi peggiorando le condizioni del nostro centro ferroviario. Infatti, se dobbiamo credere a quanto ha scritto pochi giorni sono un giornale cittadino, sembra che col 15 del corrente mese vengano soppressi due diretti sulla Bologna-Venezia: quello della notte, in partenza da Bologna, e quello del pomeriggio, in partenza da Venezia alle 15.50, che arriva alla nostra città alle 18.5.

Se tale notizia risponde a verità, la cosa è semplicemente enorme. Il diretto veneto del pomeriggio, è l'unico che risponde alle esigenze delle importanti città che sono sulla linea Venezia-Bologna. Anche sulle altre linee, non ostante il memoriale presentato da parecchi giorni al nostro signor commissario, e le promesse di tutte le Autorità, le manchevolezze, anziché diminuire, crescono. Il danno, come sempre, alla nostra città sbolognata all'accesso.

Del servizio *tramviario*, — Anche di questo importante servizio, non se ne parla più. L'ing. Ceccacci, animato sempre da buoni sentimenti verso la nostra città, pochi giorni or sono sembra abbia risposto ad una Commissione di tramvieri sospesi o fittizi, che chiedevano di essere riammessi, che non intendeva migliorare per nulla alcun servizio, e che di conseguenza non poteva dare nessun affidamento per miglioramenti e riammissioni. E' vero che per detto servizio c'è già iniziata una inchiesta dal nostro signor commissario prefettizio; ma chi ne sa qualche cosa? Ferrero smaltisce e digerisce magnificamente nella sua « Fiat » il 1908.

Della *veicolo pubblica* è meglio non parlare. Il signor commissario garanti, pubblicamente e con comunicati ufficiali, che i tassimetri sarebbero stati messi in funzione il 1.° di gennaio, ma chi li ha visti? Ci si riferisce che detti tassimetri sono stati applicati a quattro o cinque vetture, tanto per sfuggire alla diffida mandata dal commissario, ma gli altri sono tutti in rimessa.

Così i bolognesi sono presi in giro ovunque e sempre. La tagliente pazienza, tanto duramente provata, minaccia di perdersi.

E sarebbe ora...

Pescicani e pescicuccioli

Le aspre e violente diatribe che hanno preceduto, accompagnato e seguito le elezioni del nuovo Consiglio della locale Camera di Commercio, si sono composte in una pace di compromesso, che i bampasanti augurano definitiva e duratura per il decoro e la serietà del cap-in-testa del ceto commerciale bolognese.

Se l'augurio vuole essere promessa al prossimo soddisfacimento anche alle ineluttabili ambizioni dei vinti e dei delusi, potrà essere bene accolto: ma tornerà completamente vano se vuole essere invece un invito a generosa rinuncia di cui non sono capaci gli inaspriti appetiti di onori e di cariche.

Certo che un gran passo verso una duratura pacificazione è stato fatto, quando, con vero sentimento di carità cristiana, si è provveduto ai casi più pietosi di incontinenti fiscali. Non eleggere Sandoni alla vice-presidenza generale sarebbe stato una crudeltà ed avrebbe procurato inessenti querimonie. Escludere totalmente Muggia dai suoi tentativi di salire alla presidenza, per la via più breve, avrebbe tenuto in arme un nemico terribilissimo. E sarebbe stato imprudente non citare qualche ossa in pasto alla canea famelica che si affollava intorno ai dispensari dell'ufficio centrali. L'abilità della distribuzione ha indubbiamente servito a facilitare perfino aspirazioni: ma ne restano molte altre soverchiamente pretenzive, di difficile contentatura, poco docili, alle quali conviene di tenere occhio per evitare sgradite sorprese e punire fatali alla caracollante diligenza presidenziale.

Arvenza che può, poco di interesse.

Arvenza che può, poco di interesse. E chiamano qui la non brava serie di questo nostro nota, nelle quali abbiamo insistito solo perché ci è sembrato interessante scattare in evidenza gli antagonismi rivelatisi in occasione della tormentata preparazione delle elezioni della Camera di Commercio. Non è risultato che, pur essendovi distinzioni e conflitti notevoli di interessi fra categorie e categorie di industriali, commercianti ed esercenti, pochi ne hanno la chiara visione; che gli sforzi per la necessaria opera di chiarimento sono soprattutto dai maggiori — i pescicani — zelanti della mendace solidarietà di classe, in nome della quale tengono in serbo i milioni — i pescicuccioli — che gli uni e gli altri, con pari fervore patriottico, si rifiutano di porre in qualunque limite al sodico sfruttamento esercitato sui consumatori; che ogni appello ad una maggiore disciplina morale, al civico dovere, ad un meglio inteso interesse, è chiaramente respinto come attacco del socialismo distributivo alla sacralità e conquista della più illimitata libertà di commercio. Tutto questo sapevamo, ma la conferma sperimentale avanzata merliera di essere lungimirante. Tanto più che c'erano anche fra noi, degli illusi che non senza pericolo per la loro incolumità politica si erano proposti di contribuire con slancio al risanamento del malcostume della locale borghesia bottegaiola. Degno essersi convinti che occorre ben altro che le loro buone intenzioni. Occorre un'opera di sventramento con il piccolo demolitore dell'Avante e della critica socialista. Altrimenti è quanto predicare castità ai satoloni.

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

maucherà pure Rubini, ancora ammalato, e al suo posto vedremo Ponti, il quale, da un po' di tempo, sembra aver molto migliorato.

Sarà un match combattutissimo, ma saremo certi che alla fine la squadra concorsista, dotata di miglior tecnica, saprà aver ragione degli avversari.

La gara avrà inizio alle ore 15, e sarà preceduta, alle ore 13, da una partita, pure amichevole, fra le riserve del « Bologna » e l'« A. C. Bologna », una delle poche squadre minori rimaste ancora fedeli alla C. G. I., alla quale debbono la loro... inoperosità sportiva.

Le squadre del « Bologna » scenderanno in campo nella seguente formazione: **Riserve:** Gianini, Tassi, Ganini, Zecchi, I. Modoni (cap.), Barbacci, Gardini, Lobbetti, Gasperi, Carano e Carati.

La squadra Modelli, Zecchi, I. Rossi, G. Novati, Baldi, Pilati, Della Valle (cap.), Alberti, Badini IV, Pozzi.

CONCERTI E SPETTACOLI

LICEDO MUSICALE. — Si preannuncia per martedì prossimo un concerto di solisti: Giovanni Konec, il magistero aggiunge: e il grande geniale violino... Vedremo.

HOTEL BRUN. — Oggi, nel pomeriggio, nella sala grande, la pianista Pla Garagnani eseguirà un concerto di musiche per pianoforte. L'ingresso è libero.

CONTAVALLE. — Oggi due rappresentazioni alle 15 e alle 21.

RAPPINI. — Ieri sera molto applauditi i fiordammattati del gruppo studentesco.

Questa sera il Gruppo fiordammattato, diretto da A. Casalini, rappresenterà *La giovinezza*, la melanconica commedia di Camillo Ocella.

MODERNISSIMO. — Oggi due rappresentazioni con Anna Fougez. Si annunciano debutti importanti.

ADOLFO. — *Ozzi matine* e serale con Spadaro. Les Orland's è tutto l'ottimo programma.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CONTAVALLE. — *Comma, comma* (di Bologna). Rappresentazione, ore 15 e 21.

RAPPINI. — (Eli. Casalini). *Addio giovinezza*, ore 21.

MODERNISSIMO. — Anna Fougez, ed eccezionale programma, ore 15 e 21.

ADOLFO. — Spadaro, Les Orland's e altri eccezionali numeri, ore 15 e 21.

Ente Autonomo del Comune
Reparto Manifatture e Calzature
Nei nuovi locali in Via...
lari N. 8 - lett. A e B...
ziata la

Liquidazione per fine...
di tutte le rimanenze in...
A PREZZI RIBASSATI

Gabardine pura lana, 105 cm. L.
Fantasia pura lana per vestaglio, 130 cm.
Cheviot blu pura lana pesante, 140 cm.
Double face lana per paletot, 140 cm.
Flanella cotone stampata, 80 centimetri.
Flanella cotone double face, 100 cm.
Fantasia cotone per vestaglio, 100 cm.
Madapolam Scozia, 80 cm. ecc. ecc.

Il Reparto Stampati e articoli di
offre inoltre alla Clientela un vasto...
mento in scampoli di drapperie, in...
tonerie e biancherie e in articoli di...

A PREZZI D'OCCASIONE
Il Reparto Calzature
dispone di un ricco rifornimento di...
per uomo, donna e ragazzo

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
I Consumatori previdenti, prima...
loro acquisti, per avere chi...
derano col minor sacrificio possibile

Il Reparto Manifatture e Calzature
del Ente Autonomo del Comune

L'« Agrippina »
Il noto rimedio curativo contro la...
una azione preventiva sicura...
le manifestazioni influenzali...
dopo gli elementi più attuali nella...
tro la infezione in dosi studiate...
da eminenti clinici, prepara l'orga...
nismo meraviglioso non solo, ma...
suecrezioni organiche nelle ghiandole...
puffi del corpo da garantire quasi...
puffi al giorno.

Un solo flacone serve ad immuna...
intera famiglia.

L'« AGRIPIINA » prodotto onesti...
preparato nella primaria farmacia...
Corso Romana, 77 - Milano, in un...
prezzo di Lit. 24,50 b. e. Una lira di...
spesa postale.

Municipio di Rimini
Concorso direttore insegnante...
di Lit. 5.500...
di approvazione di ornamento...
caro-vivaci. Scadenza 30 gennaio...
Schiarimenti: Segreteria comunale.

Comune di Oviglio
E' aperto in questo Comune e...
febbraio 1922 il concorso di nomina...
posti a servizio cumulativo di nomina...
tonere stradale. Lo stipendio è di...
oltre che indennità retro-davanti...
amanti biennali del ventennio sul...
da tenore del Regolamento orga...
nente. Gli eletti dovranno entrare...
il 1.° marzo 1922.

Concorso a premi L.
La Società « LIFT » di Milano...
reclama eccezionale è conosciuta...
prezzata da tutto il pubblico, ban...
Concorso a Premi di Lit. 5.000 a...
chi saprà suggerire UNA NUOVA...
MA DI PUBBLICITÀ, che sia ORIGI...
dai soliti sistemi, e che sia ORIGI...
PRATICA, EFFICACE E NON...
PO DISPENDIOSA.

Agli autori delle migliori pro...
potranno essere sfruttate dalle...
stesse, saranno aggiudicati due...

I° di L. 4.000.
II° " " 1.000.

senza ulteriore compenso per lo...
mento stesso.

Le proposte in piega, rade...
dovranno pervenire alla Società...
Viale Umbria, N. 32, prima del...
prossimo venturo; l'esito del...
sarà reso noto a mezzo della st...
successivo mese di Aprile.

IL BOSCO DELLA MERLATA

Arraffa, arraffa...

La statua di carne - Sodoma e Gomorra - Un incendio riacceso - Champagne, cioccolata e... cucciaini - La strage degli innocenti - Chincaglieria cinese

« Arraffa, arraffa... »
E' la parola d'ordine a Palazzo d'Accursio fra la insaziabile clientela del Comm. Ferrero.

Bisogna acchiappare, agguantare, abbrancare, intascare, onori, privilegi, pecunia, favori. Finché c'è tempo. Prima che il dispensiere della manna esaurisca la sopportazione della cittadinanza. Ricordate la Statua di carne del Cicconi? « Tutto bramar l'è lecito e tutto avrai da me » dice la protagonista di quel dramma d'arena nella scena dell'orgia.

Così il commissario alla turba dei profittatori, dei postulanti, degli speculatori che lo circonda. Non è egli il serro dei suoi padroni e non sono i suoi serri i padroni della cassa del Comune? Perché tutto si riduce nel Bosco, ad una questione di vil metallo. Il dio dell'oro è il signore e donno degli abitanti del Bosco.

Non più « o la borsa o la vita » del Ferrero d'altri tempi ma la borsa e la vita... comoda. Sotto, dunque, mangia tu, che mangio io, arrangiati tu che mangi io, perché tanto le maschere si vendono solo di carnevale e la quarantesima è lontana...

Il nostro Ciccone del Museo Ferrero prima, ed adesso il nostro inviato speciale nel Bosco della Merlata, hanno portato a bizzeffe prove e documentazioni di fantasmagorici sperperi che si perpetrano in Municipio, ma la serie continua e la pellicola delle malefatte ferreriane di giorno in giorno acquista nuovi quadri e quadri stuprati. Giriamo, in fretta, qua-lò-ab eteiodo anche oggi. Ferrero da bruto non puro sangue, non intende muoversi dal comode trono di quella stiva e lo spettacolo minaccia di andar per le lunghe. Attenzione, dunque, si va ad incominciare!

Fra le ultimissime « grazie » elargite da Ferrero si distinguono un congruo specialissimo accordato agli impiegati dell'Ufficio col quale egli ha diretti e quotidiani contatti. Questo compenso venne proticolato con una qualifica veramente esilarante, che costituisce una trovata di impagabile sapore reticente.

Lo hanno chiamato « Compenso per maggior lavoro ». E, cioè, si è premiato con apposito emolumento, il personale dell'Ufficio che ha dato prestazioni oltre l'orario normale le quali prestazioni gli erano state compensate regolarmente in base alla tariffa oraria vigente. Un dato lavoro, insomma, fu pagato due volte: una volta perché è stato fatto, ed un'altra volta perché... il perché andate a chiedere a Ferrero. E, del pagamento duplicato, han beneficiato più largamente quegli impiegati che, essendo rigidamente e disprezzatamente attaccati al lavoro straordinario sono meno assidui al lavoro... ordinario.

Ed in quell'Ufficio il lavoro straordinario costa... in media — tre mila lire al mese e gli impiegati sono una decina.

Canonici e prebende...

Una grossa offa è toccata al segretario-consulente legato di una Istituzione municipale presieduta da Ferrero. Quindi, mila lire in cambio di prestazioni date in questi ultimi tempi. Piccolezze! Il funzionario in parola appartiene al personale del Comune ed ha naturalmente un alto stipendio che il Comune gli corrisponde per le attribuzioni inerenti al posto che occupa nella Amministrazione del Comune. Il Segretario della Consalenza presso l'Ente suddetto costituisce uno dei soliti incarichi, il cui numero dei quali, in questi tempi in cui tanta gente è senza lavoro dovrebbe venir abolito. Anche perché quindici biglietti da mille di prestazioni — qualunque esse siano — dovrebbero provare la necessità di assumere un impiegato ad hoc.

Ricorderemo, poi, fra gli arraffamenti più notevoli, la retroattività nelle promozioni degli impiegati con conseguente liquidazione di assegni. Due funzionari promossi recentemente ad un grado superiore, ottennero semita lire di arretrati avendo Ferrero deciso che la promozione decorresse da un paio d'anni prima del giorno in cui disimpegnarono effettivamente le funzioni inerenti al grado superiore che oggi rivestono.

Incoraggiati dalla... accendendosi del commissario, alcuni altri funzionari, elevati il mese scorso al penultimo grado della gerarchia burocratica si sono fatti avanti a chiedere che anche le loro promozioni abbiano decorrenza, agli effetti dello stipendio, anticipata in dieci o sette anni fa, onde, se la domanda verrà accolta, i contribuenti subiranno un salasso di parecchia decina di migliaia di lire. Con Ferrero basta, chie-

dere; egli, per principio, non dice mai di no agli amici dei suoi amici.

S. E. Bertini e l'on. Oviglio in moto...

Un altro beneficiario della sua generosità ad oltranza, strappò una promozione senza esami e divenne segretario. Pazienza. Ma il beneficiario non è contento a vuol diventare capo ufficio. Senza però fare il capoufficio. Ergo, fa il diavolo a quattro, per ottenere l'avanzamento N. 2 e tornare al posto che occupava prima dell'avanzamento N. 1. Forse perché tra i morti si trovano meno gratificati che fra i vivi. Si son messi di mezzo parecchi illustri personaggi — S. E. Bertini, e l'on. Oviglio hanno scritto a Ferrero in proposito due letterine servatissime — e quanto prima il commissario accoglierà anche questa richiesta di promozione, visto che l'interessato — apostolico autentico — dispone di un così bene assortito giardino di raccomandazioni e commendatizie politiche alle quali non sa ancora un diniego un politico consumato come Ferrero.

Il serro della misura a Palazzo d'Accursio è contumace. Ci troviamo davanti ad un vero e proprio perversimento morale, che dilaga e sfonda ogni freno ed ogni controllo; tutto è lecito al commissario ed ai suoi satoloni. Il Municipio è diventato una succursale delle birijjhe Sodoma e Gomorra, le quali rappresentano la corruzione che infestava le loro contrade colla distruzione operata dal fuoco celeste. Anche in Comune verrà il castigo riparatore ed invano Ferrero ordinerà al comm. Cavara di far smagnare dai pompieri le novelle metaforiche fiamme epuratrici.

A proposito di pompieri ricordiamo un cassetto divertente. La sera di S. Silvestro, per tradizione cui ogni anno si rende omaggio, i cervi uffici del Comune gli riuniscono a sottovoce anche se non bastano banchetto. L'ultimo giorno del 1921, infatti, l'agone cordiale ma non tanto, venne imbandita in una sala dell'albergo Corona d'oro.

Un falso allarme

I banchettanti all'ora fissata convennero al simposio, che quest'anno acquistava particolare solennità per la giusta presenza del commissario prefettizio, il quale, per quell'irriducibile avversione che nutre verso il monosillabo no, ha accettato l'invito. Ma il tempo trascorse e non si va a tavola perché manca fra i commensali il capo servizio più numeroso e precisamente il comandante dei pompieri. Che fare? Uno dei banchettanti ha un'idea luminosa: si precipita al telefono e — che pezzo grosso allegro! — chiede il « Comando pompieri ». Avuta la comunicazione urla nel microfono: *Diano a Cavara che venga subito alla « Corona » che brucia...*

La comunicazione è brusca e interrotta; pare che il capo-servizio maccachione volesse aggiungere: «... che brucia il pranzo » ma non ne ebbe il tempo e, ferocemente, dal Palazzo municipale una squadra di pompieri in tenuta d'incendio — sul carro automobile attrezzato e tutto punto, vola a tutta velocità verso via Cavallera, piazza Vittorio Emanuele e via Rizzoli, ferocemente, per percorsi in un baleno. A sinistra e trami! urla il comandante a bordo dell'automobile del comando che segue a precipizio il carro dei pompieri. La metà è raggiunta: attorno ai veicoli color di fiamma si raccoglie il solito nullo di curiosi. Passano minuti d'attesa. I clienti della « Corona d'oro » imperturbabili, pranzano tranquillamente. La folla in strada aumenta. L'incendio non si vede. Finalmente i pompieri migliori, battono in ritirata ed il banchetto si inizia lietamente. Cala la tela, sulla brillante avventura: la benzina non la cettatura dei pompieri: la pazza Pantalone e Ferrero il pranzo bene di ricordare al responsabile del « falso allarme », che esiste un regolamento, in base al quale, invece di un capo ufficio burocratico fosse trattato di un povero Cristo qualunque, questi sarebbe finito in galera.

Il pranzo si è svolto senza incidenti ed alla frutta in mancanza dell'incendio riacceso, nella sala si poteva riconfermare, l'uno, anzi i fumi del vino arroccati la testa dell'illustre invitato.

Il quale pare voglia continuare la ormai lunga collana dei ricevimenti, offrendo nei saloni municipali non sappiamo bene se un *the d'onore* oppure un *beveraggio* meno esotico e più in carattere coi suoi suoi vinifizieri, al nuovo arcivescovo di Bologna.

Uno scotto scottante

Questa volta si è però raccomandato ai ciambellani della civica corte d'onore di far le cose con un po' di parsimonia. Perché il giorno che gli presentarono il conto del rinfresco organizzato in Co-

UNIVERSITÀ POPOLARE

«La città del sole», di T. Campanella

Tra la viva attenzione dei numerosi soci intervenuti, R. Caggese ha parlato ieri, nel salone di piazza Calderini, di Tommaso Campanella e della *Città del Sole*.

La dolorosa vita del frate, che dopo l'eroico tentativo per la liberazione della Calabria, trascorse ventisei anni di carcere nel torrione di Castelnuovo, è stata, con rara chiarezza e altrettanta erudizione, rievocata e illustrata dall'oratore.

Venuto poi a parlare dell'essenza filosofica che imperia l'opera del grande ribelle domenicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profetico spirito del precursore seicentesco e la ristrettezza e superstiziosa dogmatica della quale era pervaso il secolo di Gabriello Chiabrera.

Ventisei anni di esilio, di grande ribelle dominicano, il Caggese ha efficacemente rilevato il contrasto tra il profet